

ALLEGATO 1

MODULO DI CANDIDATURA

CONCORSO NARRATIVO PER SCUOLE FISM E FAMIGLIE CON BAMBINI IN ETA' 3-6 ANNI

- 1- TITOLO DELL'ELABORATO..... CAPPUCETTO ARCO BALENO
- 2- NOMINATIVO/I DELL'ADULTO O DEGLI ADULTI (INSEGNANTE/I O GENITORE/I) CHE SCRIVE: MILANOPI DE BORA
- 3- Barrare l'opzione specifica tra le seguenti:
 INSEGNANTE/I GENITORE/I
 ALTRO specificare.....
(persone in servizio presso scuole FISM, membri del consiglio della FISM, simpatizzanti della FISM, nonni...)
- 4- EVENTUALE NOMINATIVO DEL BAMBINO IN ETA' 3-6 CHE HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NARRAZIONE:
(se l'elaborato è frutto del lavoro di più bambini specificare tutti i nominativi)
TUTTI I BAMBINI DELLA SUA SCUOLA MATERNA
- 5- NOME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FISM A CUI VERRA' DESTINATO IL PREMIO
SCUOLA INFANZIA MARIA CARMELA
- 6- LOCALITA' IN CUI SI TROVA LA SCUOLA FISM DI CUI SOPRA
SABBIONECCHIO S. VITOLO
- 7- GENERALITA' DI CHI SCRIVE:
INDIRIZZO MAIL: NUMERO/I DI TELEFONO:

ELABORATO DATILOSCRITTO
(MAX 9000 BATTUTE COMPRESIVE DI SPAZI DI BATTITURA)

TITOLO:

TESTO DATILOSCRITTO - inserire qui di seguito la narrazione che dovrà essere valutata

.....
.....
.....

Con la presente dichiaro che il testo qui riportato è una mia/nostra personale opera, autentica ed inedita, e con questo sollevo gli organizzatori del Premio da ogni eventuale accusa di plagio e relative conseguenze legali. Autorizzo FISM e l'organizzazione del Concorso, ai sensi del D. L. 101/2018 a tutela della privacy, al trattamento dei miei dati personali per le sole finalità di partecipazione al Premio.

FIRMA AUTOGRAFA DI CHI SCRIVE

Debra Lepore

Si consiglia di stampare il seguente allegato preventivamente compilato, firmarlo e scansionarlo per allegarlo poi in PDF alla mail da inviare

CAPPUCETTO ARCOBALENO

C'era una volta una bambina che non sapeva, tra tutti i colori, scegliere il suo preferito, così decise di farsi fare dalla mamma un mantello ed un cappuccio color arcobaleno, così li avrebbe avuti sempre con sé.

Cappuccetto Arcobaleno, viveva, con la sua famiglia, in una bellissima fattoria, e come tutte le fattorie che si rispettano, era piena di animali.

Galline, pecore, maialini, cavalli, un cane, qualche gatto, insomma, tantissimi animali, ai quali il nostro Cappuccetto badava insieme alla sua mamma.

Tutti i pomeriggi, quando tornava da scuola, faceva il giro della fattoria per portare la cena ai suoi amati animali, e la cosa che le piaceva di più, sapete quale era?

Raccogliere le uova appena deposte dalle galline.

Le piaceva cercarle in mezzo a tutta quella paglia, provando ad indovinare quante ne avrebbe trovate, ma un giorno, accadde qualcosa di veramente strano.

Sotto un mucchietto di paglia, mentre delicatamente afferrava l'uovo, sentì muoversi qualcosa...

Inizialmente pensò ad un pulcino, forse mamma chioccia aveva covato troppo l'uovo ed era nato un piccolino, ma questa cosa che si muoveva, non aveva le dimensioni di un piccolo animaletto, era sicuramente più grande e... piangeva....

Sì, piangeva!!!, ma non come piangono i bambini ma... come piange un cucciolo di... cane?!?

Cappuccetto tutta curiosa e anche un po' preoccupata, iniziò, piano piano a togliere la paglia dal nido della gallina e vide spuntare un cucciolo tutto peloso che appena la vide, iniziò a leccarla tutta e le saltò in braccio...

La bambina corse dalla mamma per mostrarle cosa aveva trovato: "Mamma, guarda cosa ho trovato dentro al nido di una gallina!"

“Dimmi Cappuccetto, cosa hai trovato?” rispose la mamma

“Un cucciolo di cane, è bellissimo, possiamo tenerlo?”

La mamma, intenta a fare le sue faccende, non aveva guardato la bambina, ma appena sentì abbaiare si girò e anche lei vide quel cucciolo.

La mamma lo guardò bene e disse a Cappuccetto:

“Ma tesoro, questo non è un cucciolo di cane qualsiasi, è un cucciolo di lupo!!!”

“Ti prego, ti prego mamma, teniamolo, è così bello, così dolce, si è già affezionato a me!!” rispose Cappuccetto tutta agitata.

La mamma si avvicinò un altro po' alla bambina e al cucciolo e guardandolo bene, mentre lo accarezzavano, si accorsero che, sopra la zampa posteriore, il lupetto, aveva una zona in cui gli mancava il pelo...

“Poverino mamma, ma è senza pelo...forse gli fa male, forse è per quello che piangeva sotto la paglia!! Ma come ha fatto ad arrivare fino a qui? Dove sarà la sua mamma? Lo starà cercando!!”

Ad un tratto, il lupacchiotto, capendo che Cappuccetto era davvero preoccupata, iniziò a raccontare la sua storia.

Un giorno, mentre giocava con i suoi tre fratellini nel bosco, si era stancato di essere preso in giro, sì, perché a causa di quella chiazza in cui gli mancava il pelo, loro lo deridevano, gli dicevano che era brutto, che non era come loro, che era DIVERSO!!

Che brutta quella parola, suonava così male...

Sì, è vero, era nato senza un po' di pelo, ma cosa sarà mai?

Lui si sentiva come la sua mamma, il suo papà, i suoi fratelli...faceva le stesse cose che facevano loro, si comportava bene, non riusciva proprio a capire perché lo prendevano in giro e ridevano di lui.

“E così, quel giorno, stanco di sentirmi ripetere quella parola e di sentirmi triste, me ne sono andato, tanto non avrebbero sentito

la mia mancanza...non mi volevano...ero DIVERSO...come dicevano loro!!”

Disse il povero lupo.

Cappuccetto e la mamma ascoltarono senza interrompere, la triste storia del cucciolo e cercarono di rassicurarlo.

“Ma tu sei bellissimo così come sei, i tuoi fratelli forse avevano solo voglia di giocare, non volevano sicuramente farti andare via”

“Mi manca così tanto la mia mamma” disse il lupo, rattristandosi tutto d’un colpo.

“Mi è venuta un’idea!” esclamò Cappuccetto tutta contenta.

“Ti aiuteremo noi a ritrovare la tua mamma, cosa ne pensi?”

“Lo fareste davvero? E poi, se i miei fratelli non mi volessero?”

Chiese il lupo piangendo

“Non ti preoccupare” rispose la mamma di Cappuccetto

“Io sono sicura che anche tu gli manchi tantissimo, senza di te, hanno un compagno di giochi in meno!!”

“D’accordo!!” rispose il lupo

“Andiamo a casa!!”

Il lupo si era tranquillizzato e insieme a Cappuccetto, partirono per ritornare nel bosco, dalla sua famiglia.

Cammina, cammina, ad un tratto il lupo e Cappuccetto sentirono abbaiare fortissimo e piangere.

Il lupo riconobbe quel guaito, era quello della sua sorellina Sofia, cosa le era successo??

Il lupo si mise a correre più veloce che poteva, seguendo il pianto della sua sorellina, ed arrivò ad un fiume, Sofia era caduta dentro e la corrente la stava trascinando via.

Senza pensarci troppo, il nostro coraggiosissimo cucciolo di lupo, si tuffò nell’acqua e, nuotando con tutte le forze che aveva, riuscì a raggiungere la sorellina e a riportarla a riva in salvo!!!

Cappuccetto aveva assistito a quel salvataggio e tutta felice, riabbracciò il lupo e fece amicizia con la sorellina Sofia.

Insieme, tutti e tre, raggiunsero la tana dei lupacchiotti e Sofia raccontò alla sua mamma, al papà e ai fratellini, con quanto coraggio e senza paura, quel piccolo cucciolo, che tutti avevano preso in giro, era riuscito a salvarla!!!

Mamma lupo era felicissima nel rivedere il suo piccolino e i fratelli si scusarono con lui per tutti i dispetti fatti.

Da quel giorno, il nostro amico lupo, divenne l'eroe del bosco, e quella chiazza senza pelo, non fu più motivo di diversità, anzi divenne il simbolo del suo coraggio, si era sparsa la voce che quel lupo "senza pelo" era il più coraggioso e forte di tutti!!!

A volte la diversità può farci sentire deboli, ma può diventare il nostro punto di forza, quello di cui vai più fiero!!